

Angelica
Festival Internazionale di Musica
20° anno – *Momento Maggio*

Lunedì 17 maggio, ore 21.30, Arena del Sole (via Indipendenza, 44 – Bologna)

JOHN ZORN

Essential Cinema

Electric Masada

Marc Ribot chitarra elettrica

Jamie Saft tastiere

Trevor Dunn basso elettrico

Joey Baron batteria

Kenny Wollesen batteria, vibrafono

Cyro Baptista percussioni

Ikue Mori elettronica

John Zorn sax alto, direzione

musiche dal vivo su film di:

Joseph Cornell *Rose Hobart* (1936)

Harry Smith *Oz: The Tin Woodman's Dream* (1967)

Wallace Berman *Aleph* (1956-1966)

Maya Deren *Ritual in Transfigured Time* (1946)

Joseph Cornell *Collage #36* (ca 1953)

Jean-Luc Godard *NIKE ad spot* (1989)

La passione di Zorn per il cinema è nota: si tratta di passione per la ricerca e per i ricercatori. Dichiaratamente lontano da Hollywood, Zorn continua ostinatamente a portare al grande pubblico film e musiche che altrimenti sarebbero per pochi.

Le sue colonne sonore per il cinema sono diventate dei dischi e attualmente, dentro alla sua vastissima discografia, la serie *Filmworks* è arrivata al volume XXIII. Con questo programma, che comprende il famoso film-spot che Godard fece per la Nike, con le musiche di Zorn, il compositore americano omaggia il cinema di Godard, avvicinandosi idealmente al suo capolavoro, *Histoire(s) du Cinema*.

La sua ormai storica formazione Electric Masada, che lo vede impegnato anche in veste di virtuoso sassofonista, crea le colonne sonore per i film in programma: pellicole storiche d'avanguardia e musica d'oggi.

“Sono sempre stato incuriosito da tutto quello che poteva stupirmi. Cerco sempre di imbartermi in qualcosa che mi turbi, che mi sconvolga, che mi interroghi, qualcosa la cui intensità mi affascina”.

John Zorn

Joseph Cornell, *Rose Hobart*

Rose Hobart è un capolavoro del cinema sperimentale. Cornell si abbandona a una ricostruzione affascinante: il rimontaggio di *Est of Borneo*, un film di avventure esotiche girato nel 1931 da George Melford. La diva era la conturbante Rose Hobart. Cornell si interessa solo di lei, del suo viso ansioso, preoccupato, e dei movimenti aggraziati del suo corpo. Partendo da elementi filmici preesistenti, il lavoro di Cornell consiste nel riorganizzare il montaggio attraverso la giustapposizione voluta di piani che non coincidono, attraverso un gioco di ellissi e di falsi raccordi, attraverso la successione di bruschi cambi di luogo. Dopo aver visto Rose Hobart, Salvador Dalì si infuriò nei confronti di Cornell, accusandolo di avergli rubato il “suo” concetto.

Harry Smith, *Oz: The Tin Woodman's Dream*

Pittore, musicologo specializzato nella musica folk americana, Harry Smith si è lanciato a metà degli anni Sessanta nella realizzazione di un lungometraggio di animazione a colori ispirato al *Mago di Oz*. A causa della mancanza di risorse finanziarie, fu costretto ad abbandonare il suo progetto in corso d'opera. Questo cortometraggio è infatti un collage costruito partendo da un film precedente (*Film #13: The Approach of Emerald City*), al quale è stato aggiunto *Film #16*, un montaggio di effetti caleidoscopici girato nel 1966.

Wallace Berman, *Aleph*

Meditazione sulla vita e sulla morte, *Aleph* è l'unico film realizzato dall'artista Wallace Berman. Allen Ginsberg, per definire il suo strano mondo ispirato al misticismo ebraico, ha inventato l'espressione “Bop Kabbalah”. *Aleph* è un collage di immagini direttamente dipinte sulla pellicola, utilizzando una vecchia fotocopiatrice della Verifax.

Maya Deren, *Ritual in Transfigured Time*

Regista avanguardista americana di origine ucraina, Maya Deren è la poetessa dei “film da camera”. Questo cortometraggio si assapora come un sogno a occhi aperti in cui la bella Rita Christiani è la diva. Le sequenze si concatenano senza un'evidente logica narrativa, come quella della sensuale scena del ballo, sublime vortice onirico.